

Papa Benedetto e la scienza come ponte verso l'umanità

I discorsi di Ratzinger al mondo accademico nel libro di Giampaolo Cottini «L'Avvenimento della Conoscenza» indaga il dialogo tra ricerca e fede

di Max Lodi

Giampaolo Cottini, filosofo varesino, a lungo insegnante al liceo classico Cairoli e adesso docente di etica sociale all'Università Cattolica di Milano, titola «L'Avvenimento della Conoscenza» il libro appena edito da **Ares** e che raccoglie un'antologia di discorsi del Papa tenuti al mondo della cultura e della scienza. Dunque e soprattutto al mondo accademico. Perché è a questo mondo che il Papa si rivolge sicuro che possa fare da tramite verso altri mondi, chiamiamoli banalmente così, della società.

Cottini mette la maiuscola ad avvenimento e a conoscenza. Non per caso, si deve supporre. La maiuscola di avvenimento potrebbe essere interpretata come il profilo alto che va dato a ciascun episodio della quotidianità, del vivere individuale e del vivere comunitario. L'avvenimento è spesso trascurato, e si merita (ben si merita) la minuscola. L'avvenimento corre via come l'acqua sul marmo, spesso non viene fermato da alcun ostacolo riflessivo. L'avvenimento finisce per negarsi (negarci) segni di distinzione. Si spegne nella cenere dell'indistinto, non lascia intravedere il fuoco della sua essenza. Dunque l'avvenimento va riportato all'intrinseca dignità, che è insieme materiale e spirituale. E che cosa di meglio che identificarlo come s'identifica una persona, ciò che c'immaginiamo vada ben oltre la cosa che accade, l'avvenimento appunto?

La maiuscola di conoscenza lascia intuire il valore primario che essa rappresenta. Una conoscenza cui attribuire la paternità di noi tutti. Una sorta di genitore universale. Una

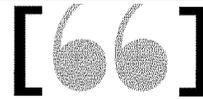
casa d'appartenenza. Casa e quasi casato, con il suo nome che esige l'onore grafico spettante a ogni casato. L'Avvenimento della Conoscenza potrebbe essere anche queste brevi, e forse non completamente strampalate, riflessioni. Ma, al di là della "lettura" libera che i due termini accostati e maiuscolati consentono, l'Avvenimento della Conoscenza è un'indagine tra i discorsi di Benedetto XVI. Indagine non è una parola che usa Cottini. Lui parla di itinerario tra questi discorsi. Però indagine dà l'idea di che cosa significano nel loro insieme i testi del Papa. E cioè uno scrutare attento nelle pieghe dell'animo umano, un cercare paziente nel labirinto della ragione, un calarsi generoso nel mistero della fede. Per arrivare alla conclusione che fede e ragione benissimo convivono nell'animo umano, ed è anzi impensabile un animo umano che non le comprenda entrambe.

Il senso dei discorsi del Papa è che la fede non debba far argine alla scienza né che la scienza debba avversare la fede. In fondo a ogni percorso di scienza si giunge al punto in cui la scienza considera finito il suo viaggio, che solo la fede può far proseguire. La fede che racchiude nel suo scrigno la verità. La verità che propone di sé un'immagine di bellezza. La bellezza che chiede (impone?) d'essere declinata solo come carità. Per il motivo che la carità -cioè l'amore per gli altri reso possibile dall'amore verso se stessi-

rappresenta il fondamento dell'esistenza umana. Non la si potrebbe immaginare se non secondo una tale interpretazione, l'esistenza umana.

Il Papa teologo, il Papa professore d'università, il Papa con un suo speciale e ben noto carisma scientifico è un Papa capace di coniugare il sapere con l'umiltà. Questo si coglie nei suoi interventi. La semplicità, e al tempo stesso l'intensa forza spirituale, della missione d'un pastore d'anime. Ratzinger possiede il dono della chiarezza e dell'efficacia: parla a uditori dotti e dice cose intelligibili anche a chi dotto non è. Parla ai cuori. Soprattutto ai cuori. Pratica l'evangelizzazione come l'evangelizzazione dev'esser praticata: traducendo quel che a volte pare intraducibile. Pare. Perché non c'è nulla d'un messaggio di fede che non sia traducibile nella lingua capita da ogni essere umano. Ecco, si può forse e in definitiva affermare che il Papa dà prova nei suoi discorsi d'una speciale attenzione verso un umanesimo che ha da essere sempre più perseguito, allargato, vissuto.

Nella prefazione al volume, il vescovo Luigi Negri scrive che Benedetto XVI educa la Chiesa mostrando che la fede è amica dell'intelligenza. Senz'altro. Ma non solo la Chiesa. Il Papa sta educando anche fuori della Chiesa. Perché ce n'è bisogno, e gli educandi si fanno sempre più numerosi e attenti per loro scelta, non per altrui costrizione. A conferma che il "desiderium naturale videndi Deum", come annota Cottini nel lungo saggio introduttivo all'antologia, è presente dentro ogni uomo anche quando lo si dà per assente. Ed è forse questo il maggior Avvenimento della Conoscenza, per quanto trascurato dai titoli dei giornali, dei tiggì, dei siti internet.



L'AVVENIMENTO

L'avvenimento è spesso trascurato, e si merita (ben si merita) la minuscola.

L'avvenimento corre via come l'acqua sul marmo, spesso non viene fermato da alcun ostacolo riflessivo.

L'avvenimento finisce per negarsi (negarci) segni di distinzione. Si spegne nella cenere dell'indistinto, non lascia intravedere il fuoco della sua essenza

LA CONOSCENZA

La maiuscola di conoscenza lascia intuire il valore primario che essa rappresenta. Una

conoscenza cui attribuire la paternità di noi tutti. Una sorta di genitore universale. Una casa d'appartenenza. Casa e quasi casato, con il suo nome che esige l'onore grafico spettante a ogni casato

LA RIFLESSIONE

Il senso dei discorsi del Papa è che la fede non debba far argine alla scienza né che la scienza debba avversare la fede



L'Avvenimento della Conoscenza

Antologia d'autore

«L'Avvenimento della Conoscenza» è il libro appena edito da Ares e che raccoglie un'antologia di discorsi del Papa tenuti al mondo della cultura e della scienza. Il lavoro è del filosofo varesino Giampaolo Cottini

